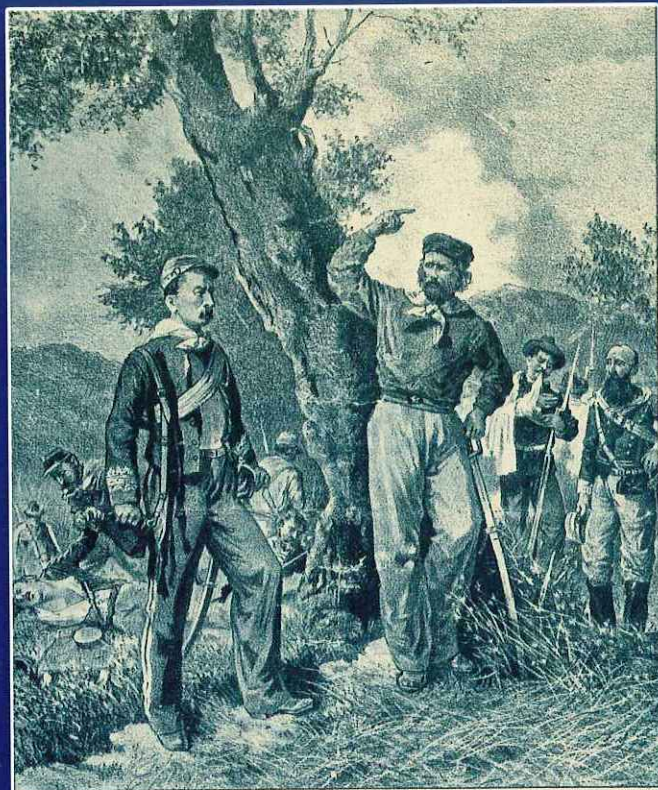


*Carlo Cataldo*

# *Garibaldi e i Mille, da Marsala a Calatafimi*



(Episodio della Battaglia di Calatafimi. 15 Maggio 1860)

«BIXIO,» disse GARIBALDI: «QUI SI FA L'ITALIA UNA O SI MUORE!»

Discorso commemorativo del 15 maggio 1860

*Edizioni Campo*

*Alcamo 2005*



**Comune di Calatafimi Segesta**

**Programma delle manifestazioni per il  
145° anniversario della battaglia di Pianto Romano**

**14 Maggio 2005**

**Ore 10,00 - MONUMENTO OSSARIO DI PIANTO ROMANO:**

*Arrivo del corteo, col Gonfalone comunale e con gli alunni dell'Istituto Comprensivo "F. Vivona" in camicia rossa.*

*Onoranze ai Caduti del 15 Maggio 1860. Deposizione di Corone. Picchetto d'Onore in armi. Fanfara dei Bersaglieri.*

*Liturgia della Parola, con S. E. FRANCESCO MICCICHÈ, Vescovo di Trapani.*

*Saluto del Sindaco, On. NICOLA CRISTALDI.*

*Discorso commemorativo del Col. NICOLA SERRA, Presidente dell'Associazione Nazionale Garibaldini.*

**Ore 12,30 - Ritorno del corteo, col Gonfalone e con gli alunni in camicia rossa, alla Casa Comunale, accompagnati dalla Banda Musicale "Calatafimi Segesta".**

**Ore 21,00 - BELVEDERE "FRANCESCO VIVONA": Concerto della Banda Musicale "Calatafimi Segesta".**

**15 Maggio 2005**

**Ore 9,00 - Giro della Banda Musicale "Calatafimi Segesta" per le vie del Centro storico.**

**Ore 9,00 - ore 13,00 - MUSEO ARCHEOLOGICO, di Via Tiro a Segno:**  
*Annullo Filatelico Speciale.*

**Ore 10,00 - Corteo per la deposizione, nella Villa Comunale, di Corone al Monumento ai Caduti.**

**Ore 11,00 - MUSEO ARCHEOLOGICO:**

*Discorso commemorativo dello Storico Prof. CARLO CATALDO, sul tema: Garibaldi e i Mille, da Marsala a Calatafimi.*

*Interverranno: ANITA GARIBALDI e la Dott. EMILIA SPARACIA, Dirigente Scolastico dell'Istituto Comprensivo "F. Vivona" di Calatafimi Segesta.*

*Conferimento della Cittadinanza Onoraria di Calatafimi Segesta al Col. NICOLA SERRA, Presidente dell'Associazione Nazionale Garibaldini.*

**SI INVITA TUTTA LA CITTADINANZA A PARTECIPARE.**

**Il Sindaco  
ON. NICOLA CRISTALDI**



*Da sinistra: la Dott. Emilia Sparacia, il Prof. Carlo Cataldo, il Vicesindaco Prof. Antonio Tagliavia, il Sindaco On. Nicola Cristaldi, il Col. Nicola Serra (foto di A Cascio - Calatafimi Segesta).*



*Un'istantanea durante il discorso del Prof. Carlo Cataldo (foto di A Cascio - Calatafimi Segesta).*

*Carlo Cataldo*

*Garibaldi e i Mille,  
da Marsala a Calatafimi*

*Discorso commemorativo del 15 maggio 1860*

*Edizioni Campo  
Alcamo 2005*

Opera pubblicata nel maggio 2005  
col patrocinio del Comune di Calatafimi Segesta

*Proprietà letteraria riservata all'Autore*

## Presentazione

dell'ON. NICOLA CRISTALDI  
Sindaco di Calatafimi Segesta

*Il 15 maggio 2005, nella serie delle commemorazioni del 15 maggio 1860 a Calatafimi Segesta, il prof. Carlo Cataldo - noto per le sue opere di storia, arte e folklore, nonché per le sue pubblicazioni di storia garibaldina: *Alcamo e Garibaldi* (1984); *Calatafimi e Garibaldi* (1990); *Forti come le rocce. Squadriglieri e garibaldini del Trapanese (1860 e 1862)* (2004) - ha trattato il tema: *Garibaldi e i Mille, da Marsala a Calatafimi*.*

*Con una relazione fedele al vero e documentata, ha esposto i principali eventi svoltisi nei Comuni della provincia trapanese, durante la marcia di Garibaldi e dei Mille dall'11 al 16 maggio 1860.*

*Attraverso un vaglio accurato di testimonianze diaristiche, archivistiche e bibliografiche, ha compiuto un'esatta ed esaustiva lettura dei fatti.*

*Ha esordito rilevando le ragioni della vittoria di Pianto Romano nella lotta ad oltranza, condotta da Garibaldi e dai suoi, "col sangue freddo dei trecento di Sparta", contro "i soldati della tirannide".*

\*\*\*

*Passando ai dettagli, il Cataldo ha ricordato gli aiuti in uomini e mezzi, forniti dai Marsalesi ai Mille.*

*Ha evidenziato i rapporti d'intesa fra patrioti e fra Comitati rivoluzionari, nei Comuni insorti.*

*Ha rilevato - come circostanza già indicata dallo stesso Garibaldi per il successo della spedizione dei Mille - il determinante apporto delle squadre siciliane, reclutate dagli alcamesi Giuseppe e Stefano Sant'Anna, dall'ericino Giuseppe Coppola, dai calatafimesi Pietro Adamo e Antonino Colombo, per la vittoria di Pianto Romano e per la conseguente conquista di Palermo, a due settimane dallo Sbarco.*

*Marsala e le sue masserie, la fattoria di Rampingallo e i Comuni di Salemi e di Vita fornirono viveri e il necessario alla falange dei Mille e agli squadriglieri che li affiancarono.*

*E il colle di Pianto Romano fu "ara d'Eroi", consacrata dal sangue non di 33, ma di almeno 41, caduti garibaldini (come ha accertato il Cataldo) e di almeno 10 morti, che sicuramente furono molti di più, tra gli squadriglieri.*

*Il fatto che i feriti garibaldini siano stati più dei 126 e quelli siciliani più dei 23, che il Cataldo ha documentati, non deve far sottovalutare che i borbonici ebbero anche una trentina di morti e 62 feriti: attestazione di una lotta accanita dei due opposti schieramenti, sostenuti dalle convinzioni delle rispettive ideologie.*

*È spiacevole che gli storiografi borbonici non abbiano raccolto e tramandato i nomi di quei caduti e di quei feriti che a Pianto Romano diedero prova di aver saputo combattere per la dinastia regnante alla quale avevano giurato fedeltà. Ne ha pazientemente ricostruito alcuni nomi il Cataldo, in *Calatafimi e Garibaldi* (pp. 48-49).*

\*\*\*

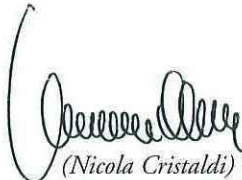
*Diversamente è accaduto per i militi della nostra provincia, di cui il Cataldo, in collaborazione con la moglie Erina Baldassano, ha potuto estrarre nomi e vicende da polverosi fascicoli dell'Archivio di Stato di Torino, integrando, con documenti - che ha richiesti in fotocopia ad altri archivi statali - notizie di notevole interesse storico.*

*Mi auguro che presto egli possa dare alle stampe un importante patrimonio di testimonianze e documenti inediti, da lui acquisito.*

*Avremo così una storia, sinora ignorata, del "vissuto" di un secolo, che caratterizzò i Comuni del Trapanese, dall'anno della Rivoluzione francese (1789) - i cui effetti si fecero sentire anche nella nostra provincia - all'anno della repressione dei Fasci dei Lavoratori siciliani (1895): ultimo guizzo di un garibaldinismo degno di un migliore destino.*

*"Un secolo di inquietudini": questo il titolo dell'opera da cui attendiamo la rivelazione di volti e di risvolti ignoti alla cosiddetta "storia ufficiale".*

Calatafimi Segesta, 16 maggio 2005.



(Nicola Cristaldi)

*Ai cittadini di Calatafimi Segesta  
con l'affettuoso auspicio  
che conservino nei secoli -  
con la gloria di degni discendenti  
della greca e romana Segesta -  
la gloria che a Pianto Romano  
consacrò la loro Città  
a protagonista nella formazione  
dell'Italia una e indivisibile -  
utopia d'eroi e martiri  
del patrio Risorgimento.*

*Carlo Cataldo*